

# TEATRO CARIGNANO

## La prima volta di "Così è (se vi pare)"

La pièce di Dini con Battiston in scena per un mese con «le passioni di Pirandello»

**Luigina Moretti**

La prima volta di un Pirandello firmato Filippo Dini; la prima volta che la commedia va in scena al Teatro Carignano; la prima volta che lo Stabile di Torino la produce; la prima volta di una commedia che a Torino rimane in cartellone per ben quattro settimane, «proprio come nelle grandi capitali europee in genere stanno due, al massimo tre settimane», sottolinea il direttore dello Stabile **Filippo Fonsatti**. Sono i numeri primi di "Così è (se vi pare)" di Luigi Pirandello, lo spettacolo che debutta in prima nazionale al Teatro Carignano l'11 dicembre prossimo con la regia di Filippo Dini (rimarrà in scena fino al 6 gennaio prossi-

mo). E poi c'è un numero "5": è la quinta volta di Giuseppe Battiston in una produzione dello Stabile. È lui il protagonista della pièce che accompagnerà i torinesi nelle vacanze natalizie. «Con il pubblico di Torino - sottolinea l'attore friulano - ho costruito un bel rapporto, sono contento di essere ancora qui, lo dico senza piaggeria». A questa commedia, poi, di fine anno è stato affidato anche un compito importante: battere il record di incassi dello Stabile dello scorso anno: 2,3 milioni di euro, il 19 per cento in più rispetto al 2016. «Con gli ultimi dati a disposizione posso confermare che l'abbiamo già battuto» annuncia **Fonsatti**. Sul palco del Carignano con altri 12 attori, tra cui Maria Paiato,

lo stesso Filippo Dini e ex allievi della Scuola dello Stabile, Giuseppe Battiston sarà il signor Ponza che, insieme con la moglie e l'anziana signora Frola, da lui presentata come la suocera, scombussolerà gli abitanti di una piccola città di provincia per il suo strano ménage. Il signor Ponza, infatti, sostiene che la signora Frola è la madre della sua prima moglie deceduta e che ora lei, impazzita per il dolore, crede che la sua seconda moglie sia la propria figlia. La suocera, invece, dichiara che il signor Ponza è posseduto da un sentimento ossessivo per la moglie che gli impedisce di farla uscire di casa e di far incontrare madre e figlia. Chi è il pazzo dei due? Inutile cercare la verità, perché come dice la signora Ponza alla fine della commedia: «Io sono colei che mi si crede». «Quello

che innesca il dramma - spiega Battiston - è la contrapposizione antica e moderna tra "noi" e "loro". Noi viviamo in case pulite, abbiamo studiato, rispettiamo il quieto vivere e rispettiamo tutti, tranne quelli che non rispettano le nostre regole, che sarebbero poi i "loro". Noi accogliamo tutti, ma se fanno cose strane, se evadono dalle convenzioni che ci siamo date, allora cominciano i guai». Tutta la vicenda, che si svolge nella casa degli Agazzi, si dipana come un thriller e assume i contorni surreali di un sogno, «anche se parlare di surreale per Pirandello è un azzardo» commenta Dini. E aggiunge: «Pirandello è stato etichettato come autore cerebrale, in realtà dietro a ogni suo personaggio si nascondono enormi passioni, passioni travolgenti. Il nostro lavoro è stato quello di far esplodere queste passioni fino alla estreme conseguenze».



### INTRECCI

La storia del signor Ponza e della signora Frola tiene banco in paese

